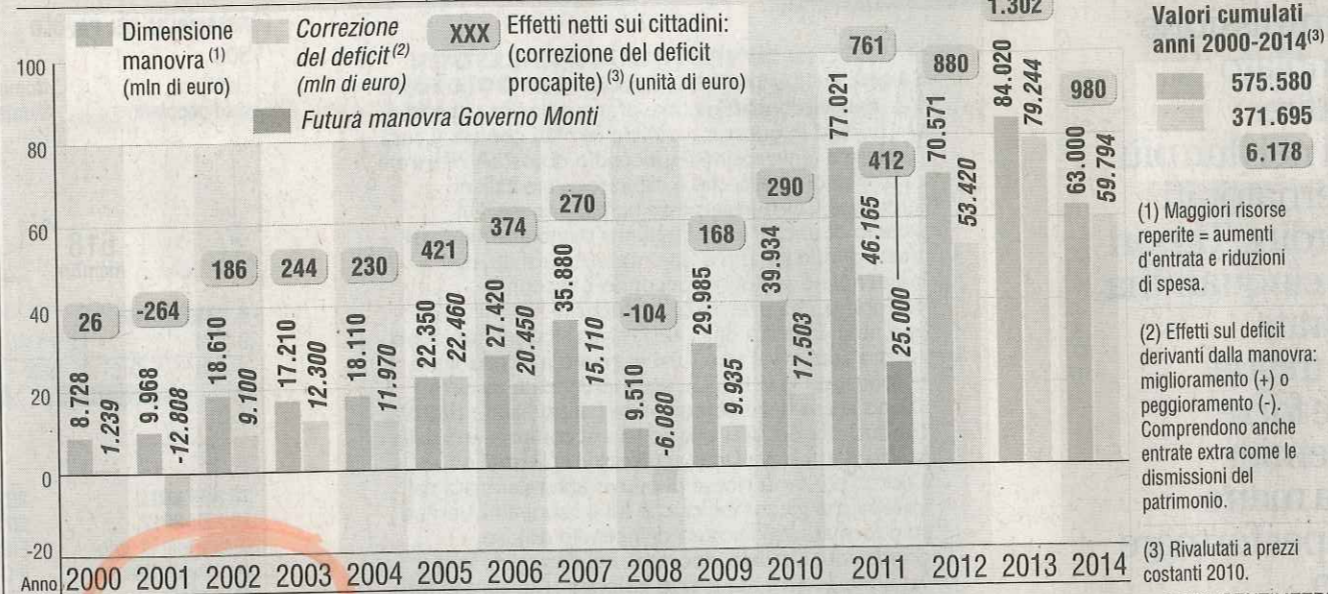


ATTACCO  
ALL'EURO

## Le manovre correttive

## Serie storica



## IL DOPO TREMONTI



Giulio Tremonti

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ  
MONTI FIRMA IL DECRETO

Dove non è arrivato Tremonti, basta un Monti solo. Che continua a svuotare i cassetti lasciati dal precedente governo. E mette riparo a una questione decisa dal passato esecutivo, ma alla quale il predecessore al ministero dell'Economia non aveva dato attuazione. Sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, infatti, è apparso il decreto del

ministro dell'Economia Monti con le modalità di attuazione del contributo di solidarietà del 3% sulla parte dei redditi eccedenti i 300mila euro. Il contributo varrà per i redditi 2011, 2012 e 2013. Il decreto, firmato il 21 novembre e pubblicato - appunto - ieri, è stato varato dall'attuale ministro dell'Economia. Il contributo di solidarietà fu deciso con la manovra di agosto del governo Berlusconi. La stessa manovra stabiliva, però, che il decreto attuativo del ministro dell'Economia dovesse essere varato «entro il 30 ottobre 2011». Il precedente ministro Tremonti non aveva rispettato la scadenza e ieri è arrivato il decreto del successore sia del "divo Giulio" che del suo ex premier.

ANTICIPATO  
IL «PACCHETTO»

Il "Financial Times" parla di provvedimenti ancora avvolti nella nebbia. Fini prova a dare una sterzata:

ci saranno al massimo la settimana prossima. Poi arriva la precisazione dell'esecutivo sui tempi

Prime misure anti-crisi il 5  
Senza le riforme, per ora

Vertice tra ministri: avanti su crescita, stabilità, equità

## il calendario

Il presidente del Consiglio Monti è atteso a Bruxelles per Eurogruppo ed Ecofin. Ma soprattutto vuole arrivare con misure pronte l'8 dicembre, quando è in agenda l'incontro tra i Capi di Stato e di governo della Ue

ta delle grandi riforme, che saranno approvate in seguito. Nel rispetto dei vincoli europei, il governo ha voluto preparare, insomma, un primo insieme di misure fattibili in tempi brevi. Nel pacchetto vi sarebbero tutti i titoli delle questioni cruciali che l'esecutivo intende affrontare: dalla riforma del fisco a quella del lavoro, dalla concorrenza alle liberalizzazioni, alle pensioni. Piccoli interventi, un primo passo ma equilibrato, che sia equo e dia il segno della strategia del governo.

Per quanto riguarda contenuti e ammontare bisogna, dunque, ancora attenersi alle indiscrezioni e quanto i lea-

Nodi da sciogliere sempre Ici, patrimoniale (con franchigia a un milione) e Iva. Enrico Letta assicura il sostegno del Pd. Il segretario del Pdl Alfano: sulla casa niente di deciso

rebbe, dunque, superata la contrarietà del Pdl. Fermo restando che uno dei capisaldi dell'intervento montiano sarà sugli immobili, quindi già andrà a colpire un patrimonio. Anche se Angelino Alfano, segretario del Pdl frena: «Non credo che sull'Ici ci sia già una decisione. I provvedimenti economici non sono incolori o

inodori come l'acqua e dunque prima di votarli, dovremo capire che colore è che sapore abbiano». Allo stesso modo sul versante dell'aumento delle imposte sui consumi (per detassare allo stesso tempo, secondo la filosofia del premier bocconiano, le persone e le imprese) Enrico Letta ga-

rantisce che il Pd sosterrà le manovre finan-

